

# COMUNITÀ

## *in cammino*



## SETTEMBRE, ANDIAMO, È TEMPO DI MIGRARE...

Con questa espressione semplice e suggestiva il poeta rivolge la sua mente ai pastori d'Abruzzo, che, a fine estate, dagli stazzi in Appennino scendono verso il mare.

Settembre sarà anche per me il tempo di un passaggio, dalle colline di Valpolicella alla periferia sud della città, nelle comunità di Gesù Divino Lavoratore e san Matteo. Esperienza nuova, accolta con serenità dalla parola del vescovo.

Esperienza verso la quale vado, ricco di un cammino qui percorso.

“Fa' che sia bella, Signore, la nostra strada, una strada da percorrere insieme”.

Così pregavo entrando a Valgatarà come parroco, il 20 settembre 2009. Tre mesi dopo mi venne chiesto di assumere la guida anche delle comunità di Marano e san Rocco, con l'obiettivo di fare strada insieme.

Il buon Dio aveva preso alla lettera la mia preghiera!

Sono stati anni belli ed intensi, impegnativi e faticosi. Ho avuto la gioia di veder crescere e camminare nella fede queste tre comunità, le ho viste via via superare antiche divisioni, verso una collaborazione sempre più significativa.

Ringrazio di cuore tutti coloro che si sono seriamente incamminati lungo questo percorso di comunione. Ringrazio quanti hanno lavorato insieme, per realizzare proposte ed attività delle nostre parrocchie, offrendo un prezioso sostegno, e quanti, con lealtà e schiettezza, hanno presentato osservazioni intelligenti e sanamente critiche.

Ho visto tanti ragazzi, adolescenti e giovani progredire nella fede, assumendo progressivamente impegni e responsabilità nella comunità cristiana e nella società.



Con loro ho vissuto momenti indimenticabili, nei cammini di catechesi, nelle attività estive e nelle esperienze oltralpe.

Ho apprezzato la disponibilità di giovani ed adulti, uomini e donne, che sanno mettersi al servizio della catechesi, dell'animazione dei ragazzi, della liturgia e del canto; persone che sanno dedicare cura ed attenzione ad anziani ed ammalati; altri che prestano servizio nella custodia delle nostre chiese e strutture, nella programmazione di attività aggregative e nella gestione dell'economia parrocchiale.

Ho camminato con gruppi famiglie e fidanzati, che mi hanno aiutato a comprendere sempre più e meglio la bellezza della vocazione all'amore.

Ho visto sorgere e crescere il gruppo Caritas, a sostegno dei bisognosi delle nostre comunità, con lo sguardo rivolto ad ogni situazione di povertà.

Ho incontrato tanti anziani e ammalati, che vivono con fede il tempo della malattia e dell'età che avanza, rimanendo sempre interessati ed informati circa le attività pastorali delle nostre parrocchie, ed offrendo al Signore la loro preghiera, per il bene della Chiesa.

Ringrazio il Signore anche per tutte le occasioni, condivise con fratelli e sorelle di queste comunità, di approfondimento culturale, per gli incontri con altre realtà e paesi, per le esperienze a contatto con la natura o con il patrimonio storico ed artistico del nostro mondo.

In questi anni mi sono stati affidati anche gli incarichi di vicario foraneo della Valpolicella e di insegnante presso il liceo “G.M.Giberti” del Seminario: le nostre comunità hanno condiviso frequentemente con me il servizio di una accoglienza cordiale e sincera verso sacerdoti e fedeli delle altre parrocchie della Valpolicella, che periodicamente si incontravano nelle nostre strutture, e verso i seminaristi, ospiti per qualche testimonianza o per semplici momenti conviviali.

Ci sono stati, nel tempo della mia permanenza in queste parrocchie, appuntamenti particolarmente significativi, come la celebrazione del Giubileo della Misericordia e dei 500 anni della Statua di s. Maria in Valverde, i 100 anni delle scuole dell'infanzia di Valgatarà e di Marano, il 100 anni del campanile e i 70 anni della consacrazione della Chiesa di Marano, i 60 anni della parrocchia di San Rocco. Sono state tutte occasioni non solo di celebrazione esteriore, ma anche di riflessione e di crescita nella comunione tra le



persone e nella fede.

Grazie alla collaborazione dei consigli pastorali e dei consigli per gli affari economici, e in forza del contributo di molti – singoli ed enti – sono stati eseguiti vari lavori, in Chiesa, al Centro Parrocchiale, in canonica ed in Teatro a Valgatarà; è stato ultimato il lavoro di consolidamento strutturale della Chiesa di Marano ed il restauro conservativo della Chiesa di s. Maria in Valverde; è stato rifatto l'impianto di riscaldamento in canonica ed in Chiesa a san Rocco.

In molte occasioni ho visto le nostre comunità aprire il proprio cuore verso le missioni, sostenendo in particolare i nostri missionari, verso le necessità della Diocesi – Seminario e Caritas –, verso le emergenze occorse in vari momenti, in modo speciale i terremotati dell'Emilia e del Centro Italia e verso i migranti.

Il Signore ha operato in questi anni ed ha aiutato le nostre comunità a camminare sulla sua strada. Non sono mancate le fatiche e i momenti di prova... Con la forza del suo Spirito, il buon Dio ha saputo sostenere la povertà del mio ministero.

Dove mi sono trovato inadeguato ed inadempiente, egli ha saputo precedere e colmare i vuoti.

Il cammino percorso finora da queste comunità di San Rocco, Marano e Valgatarà, continuerà con un nuovo pastore, don Giorgio, che tutti i credenti sapranno accogliere con fede e grande disponibilità.

Il Signore sostenga tutti nell'importante e necessario compito di annunciare il Vangelo oggi, ad un mondo apparentemente refrattario, tuttavia immensamente bisognoso di una parola di verità e di bene.

Su tutti voi, in particolare su bambini, ragazzi e giovani, sui sofferenti e su tutti coloro che sono alla ricerca di Dio, invoco la benedizione del Signore.



Ogni tre anni viene organizzata la cosiddetta GMG, la Giornata Mondiale della Gioventù, pensata dalla curia di Roma, un evento dove si radunano e si incontrano milioni di giovani da ogni parte del mondo.

La meta scelta per il 2016 è stata la città di Cracovia in Polonia, in ricordo dei 10 anni dalla morte di Giovanni Paolo II, nato e cresciuto nella città polacca. Anche la Parrocchia di Valgatarà – Marano – San Rocco ha inviato i suoi giovani rappresentanti che, riuniti con altri paesi della Diocesi, sono partiti alla volta di Cracovia: Nicolò, Mattia, Arianna, Eleonora, Sofia, Enrico, Lorenzo, Daniele (oggi diacono), Andrea e Fabio.

Riuniti nel Bus 38, dopo vari incontri informativi e di conoscenza, ci siamo ritrovati Domenica 24 Luglio per la partenza. Il viaggio è durato più o meno 20 ore, è stato lungo e stancante, ma ci ha dato la possibilità di conoscerci tra compagni di pullman.

Giunti a destinazione abbiamo piacevolmente saputo che non avremmo dormito nelle palestre bensì che saremmo stati ospitati dagli abitanti di Siepraw, paesino situato sulle colline ai confini di Cracovia.

Suddivisi nelle case, abbiamo passato la prima serata nelle famiglie che già da subito si sono rivelate molto ospitali, accoglienti e piene di affetto e amore nei nostri confronti. In particolare ci ha stupito la loro attenzione verso i nostri bisogni facendoci sentire sempre a casa. Tutti gli abitanti di Siepraw nel loro piccolo hanno contribuito nel rendere speciali questi giorni; addirittura alcune davano la possibilità di accogliere anche una decina di persone sacrificando anche le stanze principali. La settimana era suddivisa in modo che ogni giorno prevedesse un momento di catechesi e riflessione alla mattina e nel pomeriggio occasioni di incontro e condivisione con gli altri giovani di tutto il mondo.

Le catechesi, tenute da vescovi di tutta Italia, si incentravano sul tema principale della GMG, la Misericordia, che tocca punti come la carità, il perdono e l'amore immenso di Dio verso ciascuno di noi.

I pomeriggi erano ricchi di eventi, quasi tutti sviluppati in centro a Cracovia.

Martedì ci siamo riuniti in un parco di Siepraw per un momento di festa e balli (trasmesso su telepace), dove ci siamo incontrati con tutti i partecipanti veronesi che hanno aderito alle varie proposte di viaggio alcune delle quali prevedevano addirittura un percorso di circa 100 km in canoa o a piedi. Alla sera purtroppo siamo stati sorpresi da un forte temporale che ha costretto le famiglie ospitanti a venirci letteralmente a salvare dal nubifragio, un'altra volta l'ospitalità polacca si è distinta.

Mercoledì ci siamo recati al santuario di Giovanni Paolo II e a quello della Divina Misericordia dove siamo passati sotto la Porta Santa, momento molto significativo trovandoci proprio nell'anno della Divina Misericordia. Nel pomeriggio, pranzo fornito dall'organizzazione, messa e poi festa insieme a tutti gli italiani con la speciale videochiamata di Papa Francesco, interagendo e affrontando con noi temi ricorrenti nel mondo dei giovani.

Sicuramente il momento più intenso che abbiamo passato è stata la veglia al Campus Misericordiae il sabato sera in attesa del discorso domenicale del papa, evento focale di tutta la settimana. Abbiamo raggiunto il campo il sabato pomeriggio dopo una lunga e faticosa camminata, resa piacevole grazie al contributo delle persone del posto che lungo la strada ci offrivano il loro aiuto. Arrivati a destinazione e sistemati con tende e sacchi a pelo, ci siamo uniti con le persone intorno a noi provenienti da diversi paesi, con le quali avremmo passato il resto del weekend. Dopo il tramonto, ci siamo preparati alla veglia creando con candele accese un clima di profonda pace e serenità che ci ha aiutato ad una preghiera ancor più intensa e ci ha fatto sentire uniti nella fede. Abbiamo passato la notte dormendo per terra nei sacchi a pelo, situazione che, nonostante poco confortevole, ha arricchito maggiormente la nostra esperienza. La mattina seguente ci siamo svegliati all'alba carichi per la messa tenuta dal papa stesso a migliaia di giovani.

Il discorso finale tenuto da Papa Francesco invitava noi giovani ad agire e reagire contro una società inglobante che ci rende passivi e omologati, presentando la fede come una scomodità, impedendoci così di raggiungere la Vera felicità. Ecco alcune sue parole:

Cari giovani, non siamo venuti al mondo per "vegetare", per passarcela comodamente,

per fare della vita un divano che ci addormenti; al contrario, siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. È molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta. Ma quando scegliamo la comodità, confondendo felicità con consumare, allora il prezzo che paghiamo è molto ma molto caro: perdiamo la libertà.

Alla fine di quest'ultima esperienza, dopo il caloroso saluto delle famiglie, lunedì mattina siamo partiti pronti per affrontare il lungo viaggio di ritorno e per continuare più forti, consapevoli e fiduciosi il nostro cammino.

Nicolò, Arianna, Sofia



*Gita del gruppo adolescenti a Vienna  
26-30 dicembre 2016*

## IN CAMMINO VERSO *Roma*

Anche quest'anno è stato organizzato con le nostre tre parrocchie un pellegrinaggio importante lungo la via Francigena per arrivare a Roma nell'anno giubilare. Siamo partiti il 16 Agosto col pullman per arrivare a Bolsena. Da qui abbiamo iniziato il vero pellegrinaggio, incontrando anche il nostro amico Ivo. Abbiamo visitato il santuario di Santa Cristina Martire, molto noto per il ricordo del miracolo eucaristico. Abbiamo proseguito per altri 12 chilometri arrivando a Montefiascone dove abbiamo visitato il giorno successivo la Chiesa di Santa Margherita e la Chiesa di San Flaviano.

Il tratto Montefiascone-Viterbo (17 km) è stato un bel percorso, collinare prima e in pianura poi. Ci siamo rilassati brevemente alle terme di Bagnaccio, frequentate da sempre dai pellegrini. Giunti a Viterbo siamo rimasti molto colpiti dalla bellezza e dall'antichità di questa cittadina, circondata da alte mura. Nel medioevo è stata anche sede della Curia pontificia, il luogo dove venivano eletti i Papi nel Conclave. Molto suggestiva è la festa di Santa Rosa, che si svolge ogni anno il 4 settembre: in questa occasione la statua della Santa viene trasportata per le vie della città su un enorme impalcatura (alta più di 30 metri).

Il giorno successivo, sulla via per Caprarola, abbiamo sostato sul Lago di Vico per rinfrescarci. Arrivati a destinazione abbiamo visitato il Palazzo Farnese che domina tutta la città e sfoggia ancora tutte le sue bellezze: la sua scala elicoidale, i giardini immensi e fontane zampillanti. Il giorno seguente abbiamo affrontato un percorso di 24 chilometri diretti a Campagnano, passando per il piccolo paesino di Sutri, sorto nella sua interezza su pietra vulcanica, dove esiste ancora una chiesa mitrea diventata in seguito cristiana. Ripreso il cammino abbiamo sostato per breve tempo alle cascate del Monte Gelato, luogo scenografico dove hanno girato alcuni film famosi. Sabato 20 abbiamo intrapreso il cammino per Isola Farnese, dove abbiamo visitato il Santuario della Madonna del Sorbo per arrivare poi al paesino pittoresco di Isola Farnese. Il giorno successivo subito dopo la colazione siamo partiti per Roma aiutati nel lungo percorso anche dal pullman. I pel-



legrini hanno il piacere di attraversare i due bellissimi parchi dell'insugherata e di Monte Mario, con l'entrata nella città eterna. Siamo arrivati giusti in tempo per partecipare all'Angelus del Papa.

Le giornate di lunedì e martedì sono state dedicate alla visita della città, iniziando con la maestosa Basilica di San Pietro, percorrendo prima tutta via della Conciliazione portando la croce e pregando fino all'arrivo alla Porta Santa. Siamo scesi nelle Grotte Vaticane per poi visitare la famosa Cappella Sistina. Abbiamo poi proseguito alla visita della Basilica di Santa Maria Maggiore, omaggiata dal

papa al ritorno da ogni viaggio. Nel pomeriggio di martedì abbiamo visitato Roma antica, con i Fori Imperiali, il Colosseo, la zona archeologica per arrivare poi a Piazza Venezia e al Campidoglio. Il giorno successivo, prima della partenza, abbiamo partecipato infine all'Udienza col Sommo Pontefice.

Ciò che ci lascia il pellegrinaggio è qualcosa di unico, si tratta di staccare completamente la spina per dedicarsi alla nostra parte più nascosta. La Via Francigena ci dà questa possibilità immergendoci in paesaggi unici.

*Il gruppo pellegrini*







## CRESIMA 2016



Cara Comunità,  
noi ragazzi di 3<sup>a</sup> media il 13 Novembre 2016 abbiamo ricevuto un Dono: non un semplice dono, però!  
In noi ora c'è qualcosa di grande, qualcosa di onnipotente: lo Spirito Santo. Nel Battesimo era come un seme ora sta germogliando e sta facendo di noi persone nuove. Forse sentirlo leggere è una cosa banale, ma quando il

Vescovo o il Vicario posano il loro pollice pieno dell'Amore di Dio Padre sulla fronte, ci si sente travolti da una forza sovrumana che ti fa sentire speciale.  
Il ritiro a Giare è stato un'esperienza che ci ha uniti nel divertimento e nella preghiera.  
Una semplice gita in preparazione della Confermazione nella quale abbiamo conosciuto i nostri nuovi ani-

matori ai quali porgiamo i più sentiti ringraziamenti per la pazienza e per le nuove attività che ogni venerdì ci propongono sul tema dello "Star bene insieme".  
Con questa lettera noi adolescenti vogliamo impegnarci con l'aiuto di tutti voi ad essere parte viva e attiva della Comunità.

Matilde, Rhianna e Riccardo G.

## IL mega cucchiaino PER CAPIRE L'IMPORTANZA DEL BISOGNO DELL'ALTRO.

Con i ragazzi di 5, abbiamo costruito un lungo "cucchiaino" formato da pennarelli uniti fra loro con scotch e alle estremità abbiamo attaccato il cucchiaino. Il gioco consisteva di prendere un po' di smarties dal piatto, senza farne cadere e tentare di riuscire a mangiarli. Con pazienza hanno scoperto che era impossibile giungere alla propria bocca, ma si arrivava esattamente a quella del proprio compagno di fianco. Qualche simpatico furbetto ha beffato un po, aggiungendo una ventata d'allegria in più. Si è così concluso che tutti sarebbero riusciti a mangiare dopo essersi accorti del vicino, cioè delle necessità dell'altro, è Gesù ci aiuta nelle nostre necessità. È stata un'attività - gioco, che ha fatto emergere: allegria, condivisione, gioco, amicizia e comunione fraterna. Vuole essere anche un impegno in questo periodo Quaresimale, sottraendoci qualcosa di superfluo, per chi è in difficoltà.



## FESTA DEL PERDONO

Domenica 19 marzo i bambini di terza elementare delle nostre comunità parrocchiali hanno ricevuto il Sacramento della Riconciliazione. È stata per tutti una celebrazione molto bella vissuta in un'atmosfera di grande gioia e serenità. Don Andrea ha guidato il momento di riflessione e di preghiera per i genitori e per i bambini commentando la parabola del Padre misericordioso. Il bellissimo quadro di Rembrandt posto sotto l'altare ha riassunto in modo mirabile il messaggio della parabola: le mani del Padre misericordioso sono le mani di Dio che è per noi mamma e papà e che ci ama di un amore gratuito e infinito. "Dio Padre non rompe mai la sua relazione con noi, quando ci allontaniamo da Lui aspetta il nostro ritorno e quando ritorniamo a Lui fa grande festa! Il Suo perdono ci riempie di gioia!" Il dono che i bambini hanno ricevuto è un dono speciale, un "super dono", da portare tra le persone che incontreranno nel loro cammino, perché possiamo tutti essere segni di misericordia per i nostri fratelli.

Le Catechiste



## CLASSE QUINTA DI CATECHISMO (ELENA E ROBERTA)

### "Gesù è la nostra stella"

SABATO 17 DICEMBRE

Insieme ai ragazzi abbiamo allestito il presepe. Dopo aver realizzato l'ambiente ognuno ha pescato in un sacchetto un personaggio appartenente al presepe. Ogni ragazzo si è immedesimato in esso e gli ha dato voce interpretando i suoi pensieri, i suoi sentimenti e scrivendo nel fumetto chi era e perché si trovava in cammino verso Gesù. Nel presepe abbiamo messo i personaggi tradizionali ma anche donne uomini e bambini del nostro tempo e anche noi stessi. Gesù è venuto per tutti gli uomini del mondo, vecchi, giovani, poveri, ricchi e ammalati ma ognuno al ritorno dall'incontro con Lui sicuramente avrà un passo diverso, più leggero e le sue parole saranno più gentili i suoi gesti più accoglienti ...

Anche noi vogliamo incontrare Gesù e lasciarci trasformare da Lui.



SABATO 21 GENNAIO

### "Rimanete in me" ... una proposta interessante



Insieme ci siamo chiesti: quali sono i gesti che ci uniscono? E quali sono quelli che ci dividono? Insieme li abbiamo scritti. Sulle foglie verdi i gesti che uniscono e su quelle marroni quelli che dividono. Poi abbiamo letto il brano del vangelo "La vite e i tralci" Gv 15,1-17. Ecco la nostra scoperta dopo aver letto questo brano: se compiamo gesti che uniscono possiamo portare frutto. I frutti di cui ci parla Gesù sono "Frutti d'amore". Nella vite ci sono tralci che portano frutto e tralci secchi quindi inutili. Se noi rimaniamo uniti alla vite che è Gesù, possiamo portare buon frutto. Insieme abbiamo realizzato un cartellone con i tralci verdi e i frutti attaccati alla vite e a terra le foglie secche e i tralci che non portano frutto.

## Gita a Napoli E DINTORNI



È ormai un appuntamento atteso quello della consueta gita organizzata dal Noi di Valgatarà i primi giorni di Gennaio. Quest'anno la sfida è stata doppia: il lungo viaggio e il tempo atmosferico che ha dato qualche filo da torcere. Ma per noi partecipanti ne è valsa sicuramente la pena!  
Durante il tragitto d'andata abbiamo fatto tappa all'abbazia di Montecassino, monastero benedettino e luogo meraviglioso situato sulla sommità della collina che sovrasta il paese omonimo. La visita è durata circa un paio d'ore, per poi ripartire e arrivare in serata al nostro hotel.

La giornata successiva è stata dedicata alla scoperta di Napoli e del suo centro storico (uno dei più vasti d'Europa) con la Galleria Umberto I, Piazza del Plebiscito, la meravigliosa Cattedrale di San Gennaro, la via dei presepi, il quartiere di Spaccanapoli con l'obbligatoria fermata per caffè e sfogliatella. E la sera non poteva certo mancare la pizza napoletana, in uno dei locali più caratteristici. Se questa giornata è stata per lo più piovosa non si può dire lo stesso del giorno dopo: il sole ci ha accompagnati prima a Pompei e in costiera amalfitana nel pomeriggio. Pompei è un sito archeologico molto suggestivo, la sua storia legata all'eruzione del Vesuvio è nota. Ciò che

colpisce è la grandezza della cittadina, i resti delle case e delle strade permettono di immaginare come doveva essere vivere in questo luogo di grande bellezza. Nella sua tragicità, ciò che successo ci permette di vivere una bellissima esperienza e capiamo ancor più l'importanza di preservare il patrimonio artistico del nostro Paese. Dopo il pranzo siamo subito saliti sul pullman che ci ha condotti sulla costiera amalfitana. I paesini della costa sono veramente caratteristici, arroccati sulle colline e bagnati dal mare. Bellissimi sono i panorami e gli scorci, tra tutti quello che sovrasta Positano. Arriviamo infine ad Amalfi dove scendiamo per visitare il Duomo e il centro cittadino. Amalfi può essere considerata una perla, un luogo incantevole incastonato nella sua baia, col porticciolo e l'accoglienza tipica campana.

Il giorno successivo era prevista la partenza per il nostro ritorno a Verona, non prima però della visita in mattinata dell'imponente Reggia di Caserta, la residenza reale più grande al mondo, di una bellezza pari a quella di Versailles, dalla quale si ispira. Vogliamo ringraziare i partecipanti e soprattutto gli organizzatori del viaggio per averci permesso di gustare appieno questi giorni di gita.

Egle



# ESTATE 2017



## Giare

*Intervista ai ragazzi che hanno partecipato al campo a Giare*

**• Qual era il tema del campo?**

La comunicazione.

**• Da dove hai percepito questo tema?**

Dalle attività che ci sono state proposte, in particolare dalla scelta degli animatori di lasciarci il cellulare, ma senza carica batteria. Abbiamo dovuto razionalizzare molto l'uso del nostro dispositivo, e a breve comunque ci siamo trovati quasi tutti con la batteria scarica. Così siamo stati costretti a spegnere

il cellulare... e a dialogare con gli amici! E' stato molto bello! Abbiamo compreso il valore della comunicazione personale, fatta di parole, ma anche di sguardi, di sorrisi, di gesti di amicizia.

**• Secondo te è importante questo tema?**

Sì, perché la comunicazione riesce a farci imparare molte cose, ci aiuta a conoscere gli altri ed anche a conoscere meglio noi stessi.

**• Come erano suddivise le giornate?!**

Ogni giornata aveva un tema specifico, sempre nell'ambito della comunicazione, e veniva sviluppato attraverso giochi, camminate e attività di gruppo. Abbiamo vissuto ogni giorno anche momenti di preghiera e di riflessione.

**• Come vi siete suddivisi?**

Eravamo divisi in 4 squadre: Apple, Samsung, Huawei, Lg e ogni squadra aveva il proprio motto e stemma.

**• Come si stava nel vivere una settimana insieme?**

Bene, anche se a volte ci sono stati dei momenti di discussione, con qualche divergenza, ma hanno prevalso i momenti di gioia e allegria trasmessa anche dagli animatori!

**• Quanti erano gli animatori e come era il rapporto con loro?**

Erano 9 e si sono divisi nelle 4 squadre; poi però stavano un po' con tutti e sapevano ben gestire il campo.

**• Ti sei divertito/a in questo campo?**

Sì, molto!

**• Lo rifaresti?**

Certamente!

**• Qual è stato il momento più bello del campo?**

Il falò, l'ultima sera mangiando i marshmallow insieme a tutti ripensando ai giorni trascorsi assieme.

*Scala Emanuele*

## Campo elementari

Il caposcuola da animatore è un'esperienza fantastica e una struttura come quella del camposcuola aiuta molto a divertirsi insieme ai ragazzi. Noi animatori ci siamo aiutati molto per rendere la settimana il più possibile perfetta, fatta da giochi divertenti e momenti di attività basati su spiritualità ed educazione. Spero che i ragazzi si siano divertiti.

Bambini e animatori ogni anno aspettano l'estate per partecipare e collaborare nella riuscita di fantastici campeggi dove scambiare i veri valori della vita insieme ad amici e coetanei, vivendo in mezzo alla natura e dimenticando i social e gli smartphone. Il campo è stato per me una delle settimane più belle della mia vita! Ogni giorno i ragazzi sono stimolati da attività e giochi organizzati con lo scopo di far capire quanto siano importanti amicizia, collaborazione e rispetto. Sono esperienze che lasciano grandi soddisfazioni e dove si creano legami di amicizia fantastici!

*Lorenzo*



**È** stata una settimana molto impegnativa per noi animatori, poiché dovevamo ambientarci sia con la nuova casa sia con le nuove cuoche. Però con impegno e determinazione siamo riusciti a far passare ai bambini una fantastica settimana ricca di giochi ed attività educative.

Grazie a tutte le persone che ci hanno aiutato per far diventare questo camposcuola indimenticabile!

*Nicolò*

## Prun



## Grest interparrocchiale

12 - 30 luglio a Valgatarà.



Sono state settimane di gioco, divertimento, amicizia e crescita umana e cristiana, preghiera, attività manuali, gioco, canto... tante sono state le proposte di questo Grest.

È stata molto bella anche la serata finale, il 30 giugno in piazza, con la presenza di numerosi genitori ed amici. Abbiamo lavorato molto bene insieme, come gruppo animatori. È stata occasione propizia per

metterci a servizio dei ragazzi e bambini più giovani di noi, per assumerci responsabilità e per divertirci insieme. Ci auguriamo che i valori e lo stile imparati al Grest rimangano nel cuore di tutti.

Abbiamo anche vissuto e trasmesso i valori della fede, nei momenti di preghiera di inizio e fine giornata, ma anche nel gioco e nelle attività.

*Francesca Corsi*



## Campo Saf

- Luglio 2017

Siamo un gruppo di adolescenti delle parrocchie di Valgatarà, Marano e san Rocco. Insieme ad altri coetanei di varia provenienza, abbiamo vissuto un'esperienza molto bella e coinvolgente. Abbiamo stretto nuove amicizie, abbiamo accolto le provocazioni e le proposte degli organizzatori con grande disponibilità. Soprattutto abbiamo potuto riflettere e crescere, conoscendo sempre meglio Gesù, che ci ama immensamente e non ci abbandona mai.







“A come Accoglienza”  
è il nostro nome!

**A** come Accoglienza non è l'inizio di una filastrocca per bambini, ma è il nome che abbiamo scelto di dare al nostro gruppo, quando abbiamo deciso che avremmo risposto alle molte richieste di aiuto e che anche noi avremmo accolto. Da qualche tempo, come gruppo Caritas parrocchiale, ci interrogavamo sulla possibilità di offrire il nostro contributo all'emergenza profughi nel nostro Paese e, insieme ad altri sensibili al tema, avevamo contattato "Il Samaritano", aderendo al modello di integrazione che questa Onlus propone nella nostra città. Dopo aver individuato un alloggio disponibile, siamo riusciti ad iniziare un progetto di collaborazione tra parrocchie, comune, Caritas diocesana e singole persone. Finalmente giovedì 18 maggio Moussa, Wurie, Modou e Aboubacar sono arrivati nelle nostre comunità parrocchiali! Sono quattro ragazzi tra i 20 e i 25 anni, tutti richiedenti protezione internazionale, sbarcati sulle coste della Sicilia ormai un anno fa e accolti da "Il Samaritano" a Verona qualche giorno dopo. Dopo le visite sanitarie e l'inizio delle pratiche burocratiche, il primo obiettivo è stato quello di iniziare un programma di scolarizzazione e di inserimento in piccole comunità, come la nostra, che possano offrire loro un'opportunità e una speranza di vita.

Tre di loro provengono dal Gambia, Paese dell'Africa occidentale circondato dal Senegal e dominato da anni di dittatura. Moussa, invece, proviene dal Mali, uno Stato il cui territorio ostile, costituito essenzialmente da deserto e savana, si accompagna ad

una situazione politica precaria e segnata da guerre civili. Ognuno di loro porta con sé un bagaglio di sofferenza, un passato doloroso e difficile da raccontare. Nessuno di loro pensava che alla fine il viaggio li avrebbe condotti in Italia, ma ora ne sono felici e dimostrano, verso chiunque faccia la loro conoscenza, una gratitudine così genuina e incondizionata da essere diventata rara dalle nostre parti.

Venerdì 26 giugno si sono presentati alla comunità, aiutati da Paola, della Cooperativa "Filo Continuo" come tutor, che segue i ragazzi nella quotidianità della convivenza e nel costruire la loro autonomia. Come volontari che abbiamo aderito al progetto, proviamo a farci loro compagni di cammino, coinvolgendoli nella vita della comunità per creare un'integrazione serena e positiva, senza che il diverso colore della pelle diventi un ostacolo tra di noi. In questo anno di permanenza a Verona, i ragazzi hanno seguito un corso di italiano che riprenderanno a settembre. Dal mese di luglio svolgeranno lavori socialmente utili e saranno presenti al Grest di Marano con un progetto individuato in collaborazione con Nello, educatore del Comune. Forse li avrete già visti a Purano, in occasione di Valpolicella Buskers, una delle loro prime uscite sul nostro territorio. Il nostro gruppo di volontari rimane aperto a chiunque



v o g l i a farne parte, in base alle proprie disponibilità, e a chi sia curioso di conoscere questi ragazzi e di iniziare con loro un dialogo di amicizia e scambio culturale. La Parrocchia di Valgatarà ha stipulato il contratto di affitto e ne sostiene le spese in collaborazione con la Caritas parrocchiale e grazie al contributo di molti (comune e singoli cittadini, credenti e non). Chi desidera offrire un sostegno più "materiale", per il pagamento dell'affitto, può effettuare un bonifico sul c/c della Caritas - Codice Iban IT66D 08315 60031 000010006049 - con causale "accoglienza profughi", con la possibilità di detrazione sulla dichiarazione dei redditi. Grazie anticipatamente per quanto potrete donare! Vi aspettiamo,

Gruppo "A come Accoglienza"

## LA MIA PROVA...

...ormai è trascorso più di un anno, da quel giorno che ha cambiato la mia vita per sempre, eppure ancora oggi mi si gela il sangue quando ripenso agli eventi di quel periodo.....

Era il 9 marzo 2016 un giorno come tanti altri, ero a lavoro e quello stesso pomeriggio dovevo recarmi a fare una visita di controllo per una cosa che sembrava banale routine.

Terminata la visita il medico pronunciò una delle frasi più devastanti che mai una persona si aspetta di sentire nell'arco della propria vita; non dimenticherò mai le sue parole: "Matteo vuoi che la mamma resti dentro o esca?", ero già maggiorenne e immediatamente capii che non c'erano buone notizie.

Ovviamente dissi che era lo stesso e lui iniziò a parlare il consueto linguaggio medico, cercando nella maniera più dolce e serena possibile una via per dirmi che aveva scoperto il cancro.

"E ORA?????" è stata la prima frase a cui ho pensato nell'istante successivo, ancora non so come abbia fatto mia madre a non svenire in quei

momenti.....

Tempestivamente, nel giro di tre telefonate, la mia dottoressa mi fissò tutto l'iter da seguire e le persone a cui rivolgermi da quel momento in poi, ovviamente ricordandomi che non sarebbe stata una passeggiata.

La settimana successiva mi sono sottoposto a un delicato intervento chirurgico, sono stato per alcuni giorni in degenza e poi mi hanno mandato a casa, in balia di uno stato d'animo profondamente scosso.

Trascorso un mese arrivò l'esito, mi informava che rapidamente avrei dovuto parlare con un oncologo; così feci e costui mi disse, molto direttamente, che avrei dovuto affrontare il calvario della chemioterapia.

Orrori, sofferenza e dolore mi hanno accompagnato in quei mesi, erano pure scoccati da poco i miei 21 anni.

Persi i capelli, conobbi persone straordinarie, sia malati che personale di reparto e posso dire che nella vita non avevo mai incontrato persone così. Ero diventato il jolly del reparto di oncologia dell'ospedale di borgo Trento e borgo Roma

e questo mi ha dato una tale forza di volontà di vincere questa lotta che alla fine ci sono riuscito. La battaglia era finita, avevo vinto la mia crociata e spero di avere occasione di raccontare la mia esperienza nel tempo aiutando altre persone che purtroppo si trovano ad affrontare calvari di questo tipo per ora posso dire a tutti, in modo particolare ai miei coetanei: "Sorridere sorridere sempre, avendo tutta la famiglia al proprio fianco, mai abbattersi, mai rinunciare, vivere la vita giorno per giorno, combattere lottare, trovare e costruire vere amicizie, quelle sono la vera ricchezza per affrontare ogni tipo di avversità, affrontare i problemi consueti della vita a testa alta, che per quanto grandi o piccoli siano non sono mai irrisolvibili"

Infine aggiungo che da questa "esperienza" ho imparato ad apprezzare immensamente le piccole cose, che mi danno la speranza di poter contribuire nel mio piccolo a migliorare questo mondo sempre di più, aiutando il prossimo, accantonando l'orgoglio e l'egoismo per costruire fratellanze e amicizie che durino sempre!

Matteo Fasoli

*Festa del passaggio dei ragazzi di terza media*  
19 maggio 2017



*Pavia - gita noi San Rocco 23 aprile 2017*

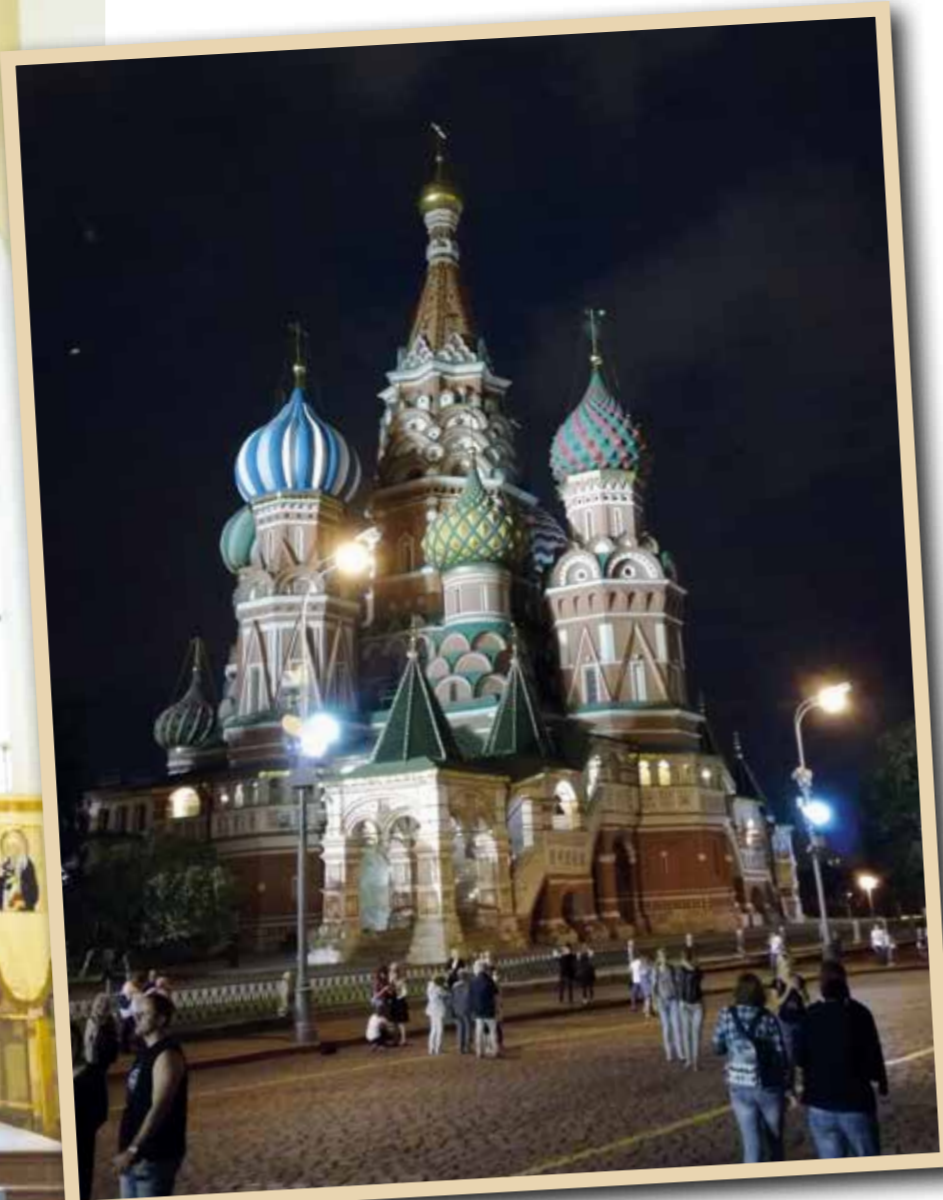




## VIAGGIO A MOSCA E SAN PIETROBURGO

Del viaggio a Mosca e S.Pietroburgo la cosa più difficile sarà proprio quella di essere breve. Come si fa a raccontare di due città monumentali, dalle grandi ricchezze e grandi contraddizioni, piene di cattedrali, palazzi, piazze, storia, in poche parole? Prenderei spunto proprio dall'ultima omelia ascoltata a San Pietroburgo in cui don Andrea, commentando alcuni versetti dal capitolo 3 del Libro dell'Esodo in cui il Signore "osserva" e "ascolta" le afflizioni del suo popolo, ci invitava garbatamente ad avere lo stesso atteggiamento di osservazione e di ascolto, con la mente e il cuore sgombri da ogni pregiudizio. Ci sono viaggi, infatti, che riescono a cambiare la prospettiva del nostro "vedere" e del nostro "sentire", e questo lo ha fatto sicuramente. Fin da quando siamo scesi dall'aereo un certo stupore ci ha assalito: l'aeroporto di Mosca è davvero grandissimo e sbrigato, velocemente, le pratiche doganali con efficienza e senza difficoltà, ci siamo catapultati in strade larghe come autostrade, in mezzo a macchine lussuose e jeep di grossa cilindrata. Entrando nella periferia della città si notano, però, fin da subito le testimonianze di un passato recente: non solo nell'aspetto esteriore delle persone, ma soprattutto nell'architettura: alla maestosità e al fascino di cupole d'oro e di palazzi sfarzosi, si oppone la tristezza di grandi palazzoni grigi e tetri dove vivono stipati, come enormi formiche, centinaia di famiglie. Anche l'indomani il percorso che ci ha condotto al Monastero della Trinità di San Sergio, patrimonio dell'Umanità, con la sua bellissima Cattedrale Bianca, eretta sulla tomba del Santo, ci rivela tra grandi boschi la desolazione delle loro piccole case

di legno, le cosiddette izba, dove i contadini vivono ancora in grandi ristrettezze. Il terzo giorno visita all'enorme Piazza Rossa, la cittadella del Cremlino con le magnifiche cattedrali dell'Annunciazione, della Dormizione che ci ha svelato agli occhi un interno completamente ricoperto da icone e affreschi originali di una bellezza da mozzare il fiato, e poi parchi immensi, puliti, curati in maniera maniacale. Dopo cena tour "Mosca by night" con la meravigliosa metropolitana, una fermata dietro l'altra, tra scade mobili e tornelli con l'emozione e lo stesso entusiasmo dei bambini; metropolitana considerata un vero e proprio museo "a cielo aperto" con un indice di puntualità del 99,98% e un'attesa tra due treni di 90 secondi; e ancora ponti e altissimi grattacieli luminosi, che ci regalano con i loro riflessi sulla Moscova un ricordo indelebile, un tuffo al cuore e che, al contempo, ci fanno dire: "ma siamo a Mosca o a Las Vegas?" E ancora Mosca ci regala, dalla Collina dei passerii uno spettacolo bellissimo con vista notturna sulla città, panorama che abbraccia Mosca a 360°; qui si erge, imponente, l'edificio dell'Università, ed è su questi viali alberati che centinaia di giovani moscoviti, in sella alle loro grosse moto, con tanta voglia di divertirsi, si ritrovano per stare insieme, ascoltare musica, ballare e fare "casino", come direbbe la nostra guida Ludmilla. Dopo l'ubriacatura di Mosca, ci siamo spostati con un treno superveloce fino a S.Pietroburgo, e non si esagera dicendo che ha spaccato il secondo, insomma una puntualità quasi imbarazzante. Per non parlare del recupero di un paio di occhiali smarriti sul treno!



E anche qui un'emozione dietro l'altra; città voluta da un grande zar per un sogno ambizioso e bellissimo: Pietro il Grande voleva una città, una perla sul Baltico, una piccola Amsterdam russa affacciata sull'Europa. Città difficile, per mesi battuta da grandi venti, grande gelo e un grande buio in un lungo inverno, ma città bellissima con i suoi mille canali, la terra strappata al mare e i suoi tramonti indimenticabili, ancora più belli se ammirati dal battello in mezzo alla Neva. E così gli zar ci hanno lasciato per la delizia dei nostri occhi: la residenza estiva che, nonostante il cielo nuvoloso ci ha abbagliato per la bellezza, i lunghi viali del parco, lo spettacolo delle fontane, i sassi burloni che spruzzavano acqua al nostro passaggio, ma fare una doccia nella residenza estiva degli zar non è un'esperienza per tutti! E ancora la visita al palazzo d'inverno, oggi sede del museo dell'Ermitage, fondato grazie alla sensibilità della zarina Caterina II, ci ha lasciato senza parole con le sue sale di uno sfarzo abbagliante, gli stucchi d'oro, gli enormi specchi, i lampadari di cristallo di rocca, la sala dell'ambra, e poi migliaia di opere che ne fanno uno dei musei più visitati al mondo. Tutto questo accompagnato dalla trentennale esperienza e professionalità della nostra guida Gabriella, che ha saputo trasmetterci in ogni occasione un grande senso di sicurezza ma soprattutto, viaggio riuscito, grazie alla bella e allegra compagnia; grazie a tutti voi. È stato bello e non dirò di più, spero solo che ognuno serbi nel cuore tra i ricordi più belli la "propria Russia".

Maria Teresa Muraca



Gita di FINE CATECHISMO  
al Santuario di Lourdes, Verona

Pellegrinaggio a Verona Minor  
Hierusalem, 2 giugno 2017



## Spazio Aperto S. MARIA IN VALVERDE

Non un gruppo, ma uno spazio aperto presso il santuario di Santa Maria in Valverde per riflettere da adulti sul tema del rapporto con l'altro e in particolare con lo straniero. Si tratta di un breve percorso di scambio e riflessione che a partire dalle situazioni concrete e vissute si propone di interrogare il testo biblico e la sua logica in ordine al rapporto con lo straniero. E' così che la pagina biblica aiuta a ripensare il rapporto con il Dio che ospita, con l'umano ospitato e ospitante, con la terra ospitale. Una domenica al mese, dopo la celebrazione liturgica, per riprendere a pensare e ad orientare la pratica del nostro agire da credenti, ma anche da persone in ricerca invitati, come dice la scrittura, a non dimenticare l'ospitalità: "per mezzo di questa infatti alcuni, senza saperlo, ospitarono angeli" (Lettera agli Ebrei 13,2).

Marco Dal Corso



### APPUNTAMENTI IMPORTANTI

**Domenica 3 Settembre: festa di san Luigi a Marano. S. Messa solenne ore 11.00, segue pranzo comunitario. Nel pomeriggio in chiesa a Marano: presentazione del ciclo degli affreschi e visita al campanile.**

**Domenica 17 Settembre: festa per i 70 anni di consacrazione della chiesa di Marano e per la conclusione dei lavori. Saluto al parroco don Andrea, che conclude il suo ministero nelle nostre comunità.**

**Celebrazione della Confermazione**  
Domenica 19 novembre ore 11.00 Chiesa di Marano

**È in arrivo un nuovo pastore.**

**Il vescovo di Verona ha nominato parroco delle nostre comunità don Giorgio Comerlati, attualmente parroco di Cherubine, nel comune di Cerea. Preghiamo per lui e chiediamo al Signore la grazia di camminare insieme, pastore e popolo di Dio, sulla via del Vangelo.**



# Inaugurazione del Teatro DI VALGATARA



Sabato 22 ottobre il Vescovo Giuseppe Zenti ha benedetto ed inaugurato il teatro di Valgataro, a conclusione dei lavori.

Alla cerimonia hanno presenziato il parroco don Andrea Ronconi, il Sindaco di Marano, Giovanni Viviani, il presidente di Valpolicella Benaco Banca, Gianmaria Tommasi, il presidente di Masi Agricola, Sandro Boscaini ed alcune centinaia di fedeli delle tre comunità parrocchiali.

## COMITATO DI GESTIONE TEATRO PARROCCHIALE

Nei mesi scorsi è nato il Comitato del Teatro di Valgataro, che si occuperà di gestire e programmare le attività all'interno del teatro parrocchiale (e sala riunioni).

I membri del gruppo sono Corrado Ugolini referente, Andrea Campagnola, Clemente Ballarini, Egle Fasani segretaria, Donatella Tezza, Anna Brunelli e Giovanna Massella.

Per qualsiasi richiesta di utilizzo dei locali o proposta di collaborazione contattateci via mail al seguente indirizzo: teatrovalgataro@gmail.com.

## Chiusura anno giubilare a Santa Maria in Valverde e benedizione della nuova Croce, 8 Dicembre 2016



## EMERGENZA terremoto

In occasione del drammatico terremoto, che tra l'estate e l'autunno 2016 ha sconvolto le regioni del centro Italia, le nostre comunità hanno dimostrato una grande solidarietà, donando in varie occasioni offerte consistenti e raccogliendo generi alimentari, vestiti, coperte, materiale didattico e giochi per bambini.

Le offerte sono state consegnate alla Diocesi di Rieti. Don Fabrizio Borrello, responsabile

della Caritas di quella diocesi, esprime il suo ringraziamento: "Abbiamo molti progetti in fase di realizzazione, nelle comunità più colpite e in quelle spesso dimenticate dall'attenzione mediatica. Ci sono famiglie rimaste prive di tutto. L'emergenza è davvero grande, ma la solidarietà di molti fratelli e sorelle si sta dimostrando ancora più grande. Ringraziamo tutti per la sorprendente generosità". Vestiti, generi alimentari ed altri aiuti, tramite volontari veronesi di Croce Rossa, sono stati recapitati direttamente alle comunità di Amatrice, Cittareale e dintorni.

### INFO & ORARI

#### Parrocchia Ss. Pietro e Paolo

Via Valpolicella 41 – Marano 37020 VR.

#### Parrocchia ss. Fermo e Rustico

Piazza della Comunità 26  
Valgataro di Marano di Valpolicella 37020 VR

#### Parrocchia San Rocco

Via Monti Lessini  
San Rocco di Marano di Valpolicella 37020 VR

#### Parroco

Recapiti del Parroco: Tel. 0457701228  
(canonica di Valgataro, piazza della Comunità 26)

e-mail: donandrea\_ronconi@libero.it

Sito internet delle Parrocchie:

www.maranovalgatarasanrocco.it

Collaboratore: p. Livio Guerra (comunità delle Stimite, Verona) Confessore: d. Luigi Accordini (residente a Marano)

#### SS. Messe festive

Valgataro: Sabato ore 18.00; domenica ore 8.30; 11.00. Marano: domenica ore 8.00 e 11.00

San Rocco: sabato ore 19.00; domenica ore 9.30  
S. Maria in Valverde: domenica ore 17.30 (ora legale), ore 16.00 (ora solare)

Casa di Riposo – Valgataro: sabato ore 17.00

SS. Messe feriali Valgataro: da lunedì a venerdì ore 8.00 (preceduta delle lodi ore 7.45) San Rocco: lunedì ore 17.00

Marano: mercoledì, giovedì e venerdì ore 16.00 Purano: martedì ore 9.00